



Città di Castellammare di Stabia

Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il Sindaco

Castellammare di Stabia, 13 ottobre 2006

n. prot. 65746

Spett. Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Romano PRODI

Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370 00187 ROMA

Spett. Ministro Sviluppo Economico
On. Pier Luigi BERSANI

via Molise, 2 00187 ROMA

fax 06.23311214 -06.47887964

Oggetto: Privatizzazione Fincantieri. Richiesta incontro urgente su conseguenze per gli stabilimenti, tra cui il cantiere di Castellammare di Stabia

Egregi,

apprendo dalla stampa nazionale e dalle preoccupazioni espresse dai rappresentanti sindacali dei lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Castellammare di Stabia della decisione del Governo nazionale di dare il via libera alla quotazione in Borsa della società Fincantieri. Ritengo che tale passaggio sia prodromico al processo di privatizzazione del gruppo industriale, che conta otto stabilimenti in tutta Italia e occupa oltre 9.000 dipendenti diretti e oltre 13.000 nell'indotto. Lo stesso amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono ha dichiarato, in occasione dell'ultimo varo a Castellammare di Stabia, che la privatizzazione è l'obiettivo dell'azienda.

Esprimo la mia netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di privatizzazione di Fincantieri, perché ritengo che con tale scelta si darebbe un colpo mortale a una delle ultime grandi realtà industriali italiane e all'occupazione, in particolar modo nel Mezzogiorno del Paese.

Fincantieri rappresenta una solida e importantissima realtà industriale per l'Italia, che deve essere considerata strategica in quanto produce navi civili di grande valore aggiunto, vanto della tecnologia italiana, e navi per il settore militare. E' un gruppo sano che, attraverso una seria politica industriale grazie alle scelte dell'azienda e agli sforzi e l'impegno dei lavoratori, è riuscito a superare la grande crisi degli anni '80, che hanno visto la dismissione dei più grandi cantieri navali europei, ed è riuscito a diventare leader del settore.

A Castellammare di Stabia il cantiere navale è l'unico stabilimento industriale che conta oltre 700 dipendenti diretti e che, attraverso l'indotto, dà lavoro a oltre 1.000 persone. La sua rilevanza economica in una città del Sud, che come in tutto il Mezzogiorno d'Italia vive il dramma della disoccupazione e del lavoro precario, è assolutamente incontestabile, oltre a rappresentare la continuazione di una gloriosa tradizione nelle costruzioni navali che affonda le sue radici nel 1700.

Qualsiasi ridimensionamento dello stabilimento o taglio ai livelli occupazionali e agli investimenti per lo sviluppo rappresenterebbe un colpo mortale all'economia del territorio.

Le preoccupazioni legate alla quotazione in Borsa del gruppo e all'ipotesi di privatizzazione, della quale finora non si conoscono i contenuti e i contorni, riguardano la possibilità che una politica finanziaria prevalga su una seria politica industriale e che, di conseguenza, il gruppo si trovi sempre più a rispondere alle logiche speculative del mercato azionario piuttosto che a quelle industriali legate a investimento per lo sviluppo degli stessi stabilimenti. Cio' potrebbe comportare un serio rischio che l'aumento di redditività del gruppo, a parità di produzione, veda passare il reddito dal lavoro al capitale attraverso blocco degli investimenti e riduzioni occupazionali.

Finora le informazioni su operazioni assolutamente vitali per il futuro della cantieristica italiana non sono state fornite in modo ufficiale ai rappresentanti sindacali dei lavoratori, nonostante le richieste avanzate a livello nazionale dalle Organizzazioni Sindacali, e sono arrivate solamente a mezzo stampa.

Conoscendo la sensibilità del Governo su tutto il tema occupazionale, con particolare riferimento al Sud del Paese, chiedo alla Presidenza del Consiglio di Ministri di convocare urgentemente le Organizzazioni Sindacali e i rappresentanti istituzionali dei territori su cui insistono gli otto stabilimenti Fincantieri affinché decisioni così importanti

per lo stesso sviluppo economico del Paese non vengano prese escludendo da esse i rappresentanti del territorio e dei lavoratori.

Certo di un sollecito riscontro, porgo

Distinti saluti

Il Sindaco

Salvatore Vozza